

# Piazza Grande

49 per le associazioni, i gruppi, i movi

## Ac giovani, il 28 appuntamento con le "Soste dello spirito"

**D**urante il primo appuntamento con le Soste dello spirito, promosse dal Settore Giovani dell'Azione Cattolica diocesana, svoltosi il 24 ottobre scorso nella chiesa cittadina di San Donnino, la riflessione è stata guidata da don Riccardo Lisoni.

Il percorso delle Soste, incentrato sul tema dell'anno pastorale, «Gli occhi si aprirono e lo riconobbero: fede ecclesiale e chiesa eucaristica», è iniziato prendendo in considerazione la prima delle sei immagini di Chiesa descritte nel sussidio diocesano: la Chiesa che vive nella gioia, la cui immagine è tratta dall'esperienza della comunità cristiana di Filippi (Fil 4,4-9). Filippi era una colonia romana in Macedonia, dove Paolo svolse il suo ministero apostolico, protagonista dell'inizio della fede cristiana.

La parola biblica che ci consegna la Chiesa di Filippi è «gioia». La parola è misteriosa e ciò che rimanda don Riccardo sono alcune suggestioni al riguardo e alcune domande che scavano nella nostra interiorità.

Nella seconda lettera di San Paolo ai Corinzi (2Cor 1,1-4;12-24), rispetto alle tribolazioni legate alle vicende di quella Chiesa, resta impressa una frase: «siamo i collaboratori della vostra gioia». Nel Vangelo di Matteo, invece, il regno dei cieli è paragonato prima ad un tesoro



Mons. Giuseppe Busani.

nascosto e poi ad un mercante in cerca di perle preziose (Mt 13,44-46): è inevitabile fare memoria del proprio essere nella gioia, capire a quali momenti e volti della nostra vita essa è legata, perché è un dono che non può restare astratto.

La gioia non è puro piacere o semplice allegria, non è un'emozione di benessere o l'assenza di problemi: anche nelle difficoltà si possono percepire tracce di gioia. Solitamente si pensa che il contrario di gioia sia tristezza, ma, come si evince anche dalle Scritture, è spesso la paura che si contrappone ad un annuncio di gioia. Sia a livello personale che comunitario, si fa

*Si terrà nella chiesa di San Donnino a Piacenza. Guida l'incontro mons. Busani*

esperienza di ciò che libera e di ciò che rallenta la gioia.

La cosa più bella che si evince da questa parola è la sua natura di frutto, di dono, di effetto. Essa non è un obbligo o un dovere. Papa Francesco ha toccato più volte il tema della «gioia del credere», senza mai perdere di vista la realtà. La gioia ci fa attraversare la storia e le relazioni, Dio non scavalca la realtà. Essa sgorga dalla fede, da un incontro, dall'accoglimento di una vicinanza, è l'effetto di un dono riconosciuto e accolto.

Nei Vangeli, la gioia è legata agli annunci e agli inizi (pensiama alla figura della Vergine Maria). Quando Dio entra nella mia vita è come un inizio: qualcuno annuncia una presenza e una strada, che mi coinvolgono personalmente, non in modo sensazionale, ma con un dialogo, che diventa chiamata, come succede ai discepoli di Emmaus. È un inizio ogni volta che, ascoltando il Vangelo, sento che ciò che ascolto dice di me in profondità. Oltre agli annunci e agli inizi, la gioia è legata agli incontri, che risanano la vita. Gesù libera la gioia di vivere, la restituisce a chi incontra. Occorre fare memoria degli incontri che ci hanno guarito, che sono riusciti a

farci pronunciare nuovamente le parole: «tu sei amato».

Nel Vangelo di Matteo la gioia è legata alle parole «tesoro» e «perla»: la gioia, come frutto, è una scoperta che coinvolge. C'è un tesoro nella mia vita che mi è dato, non l'ho fatto io. L'ho trovato. Io stesso sono questo tesoro donato. Inoltre, nel Vangelo come nella nostra vita, esiste l'intuizione del Paradiso, di questo «non ancora», ne possiamo cogliere frammenti e anticipi.

Tornando alla suggestione della seconda lettera di San Paolo ai Corinzi e legandola agli stimoli ribaditi più volte da Papa Francesco, non possiamo dimenticare che la gioia deve andare, aprirsi, è una virtù pellegrina. La Chiesa custodisce la sorgente della gioia per renderla accessibile a tutti. C'è gioia nel dare gioia, ognuno con la propria sensibilità.

Il prossimo appuntamento con le Soste dello spirito sarà **giovedì 28 novembre**, ore 20, sempre in San Donnino. Saremo alla vigilia dell'Avvento e la Sosta sarà occasione per introdurci a questo tempo speciale, di attesa e... gioia! Guiderà la preghiera e la meditazione mons. Giuseppe Busani.

Sabrina Pancali